

COMUNICATO STAMPA

Alla ASST Santi Paolo e Carlo VOGLIONO NASCONDERE I SINDACATI

Quello che sta accadendo all'interno della ASST Santi Paolo e Carlo di Milano è gravissimo e merita l'attenzione dell'opinione pubblica.

Con la motivazione dei “lavori di ristrutturazione”, la Direzione ha deciso di smantellare le attuali sedi sindacali dei presidi **San Carlo** e **San Paolo**, adottando soluzioni che non possono essere definite in altro modo se non come **punitiva ritorsione nei confronti dei lavoratori e delle loro rappresentanze**.

Non è una riorganizzazione. È un attacco diretto al diritto di rappresentanza.

SAN CARLO: IL SINDACATO CACCIATO FUORI DALL'OSPEDALE

Al presidio San Carlo la scelta è chiara: spostare le sedi sindacali fuori dal monoblocco ospedaliero, in una palazzina esterna e fatiscente, rendendo di fatto più difficile e meno immediato l'accesso per il personale.

Un'operazione che appare studiata per isolare il sindacato e limitarne l'azione.

Quando un'amministrazione allontana il sindacato dai lavoratori, il messaggio è evidente: **si vuole ridurre il confronto e silenziare il dissenso**.

SAN PAOLO: UNO SCANTINATO INDEGNO E PERICOLOSO

Ancora più scandalosa la situazione al presidio San Paolo.

La Direzione ha individuato come “nuova sede sindacale” uno scantinato che presenta condizioni oggettivamente incompatibili con qualsiasi standard di sicurezza e salubrità:

- **infiltrazioni e perdite d'acqua visibili;**
- **umidità diffusa e ruggine;**
- **pannelli divelti e crepe evidenti;**
- **luci a neon pericolanti infiltrate da perdite dal soffitto;**
- **servizi igienici e riscaldamento non funzionanti;**
- **assenza di finestre;**

- **contiguità su un deposito di bombole di gas medicali all'aperto;**
- **assenza di caditoie esterne con concreto rischio di allagamento.**

Parliamo di un ambiente sotterraneo, degradato e insalubre a pochi metri dalla camera mortuaria, dal deposito rifiuti e potenzialmente pericoloso.

Eppure, nonostante tutto questo sia documentato da prove fotografiche, la Direzione continua a dichiarare che i locali sarebbero “idonei e funzionali”.

Una posizione che lascia sconcertati e che mette seriamente in discussione la credibilità dell'Amministrazione.

I RLS CONFERMANO LE CRITICITÀ

Abbiamo richiesto l'intervento degli RLS, che hanno effettuato sopralluogo e constatato le gravi criticità segnalate, confermando la fondatezza delle nostre denunce. Sono in fase di attivazione:

- **Ispettorato del Lavoro**
- **ATS competente**

Se tali locali fossero realmente idonei, perché opporsi a verifiche indipendenti?

UN SEGNALE PERICOLOSO PER TUTTI

Questa vicenda non riguarda solo le sedi sindacali.

Riguarda il modo in cui questa Amministrazione concepisce **il rispetto delle regole, la sicurezza nei luoghi di lavoro, il dialogo sindacale e la dignità dei professionisti sanitari.**

Se si ritiene accettabile collocare una sede sindacale in uno scantinato umido, con infiltrazioni e potenziali rischi legati a crolli e ai gas medicali, quale attenzione viene riservata quotidianamente agli altri ambienti di lavoro?

È una domanda che non può restare senza risposta.

CHIEDIAMO TRASPARENZA E RESPONSABILITÀ

Il NurSind non accetterà soluzioni che mettano a rischio la sicurezza, che limitino l'accesso dei lavoratori alla rappresentanza e che ledano la dignità dell'attività sindacale.

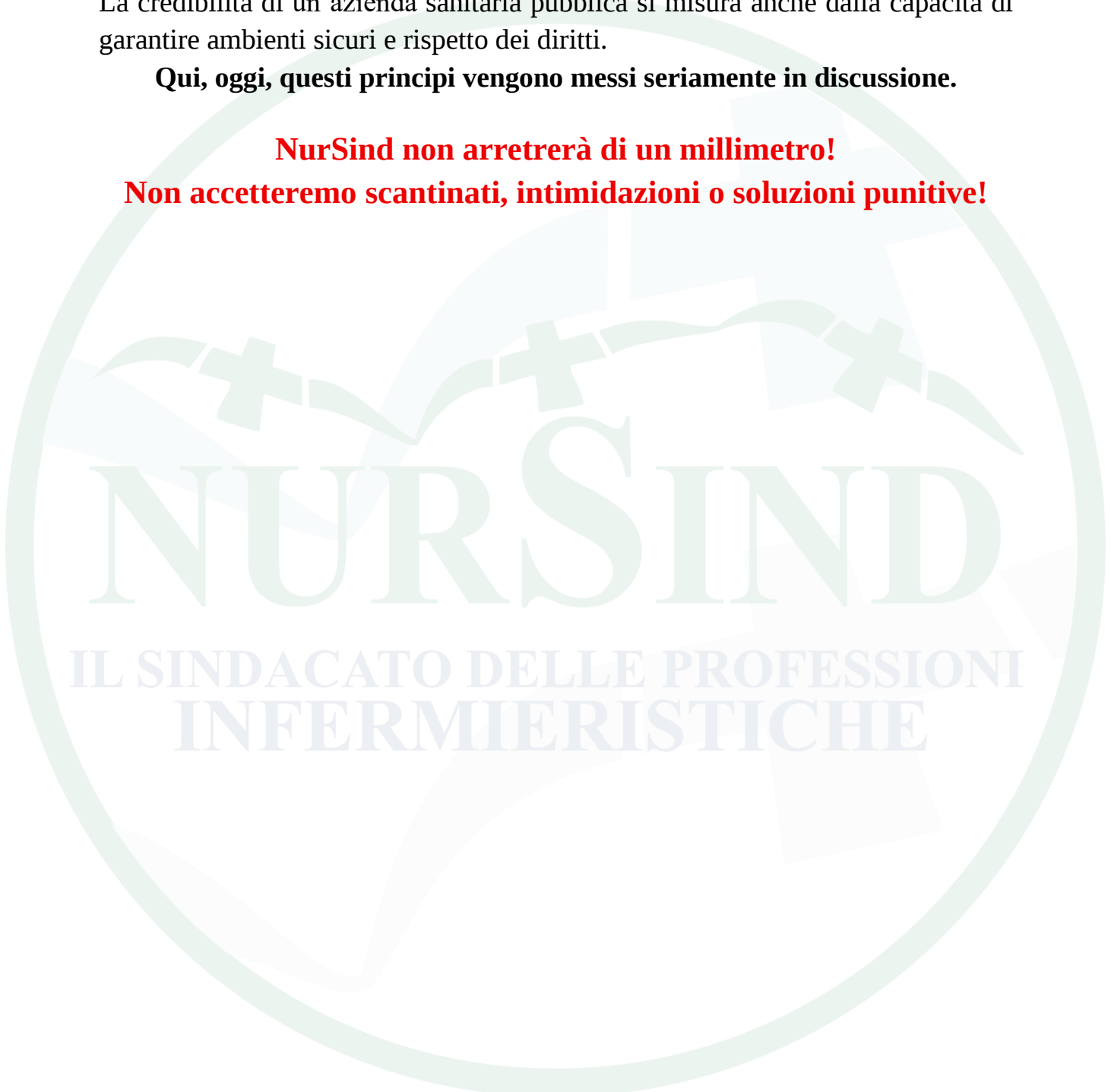
Invitiamo la stampa, le istituzioni e la cittadinanza a prendere atto di quanto sta accadendo.

La credibilità di un'azienda sanitaria pubblica si misura anche dalla capacità di garantire ambienti sicuri e rispetto dei diritti.

Qui, oggi, questi principi vengono messi seriamente in discussione.

NurSind non arretrerà di un millimetro!

Non accetteremo scantinati, intimidazioni o soluzioni punitive!



NURSIND
IL SINDACATO DELLE PROFESSIONI
INFERMIERISTICHE